

ARCHIVIO STORICO LOMBARDO

GIORNALE
DELLA
SOCIETÀ STORICA LOMBARDA

ANNO CLI



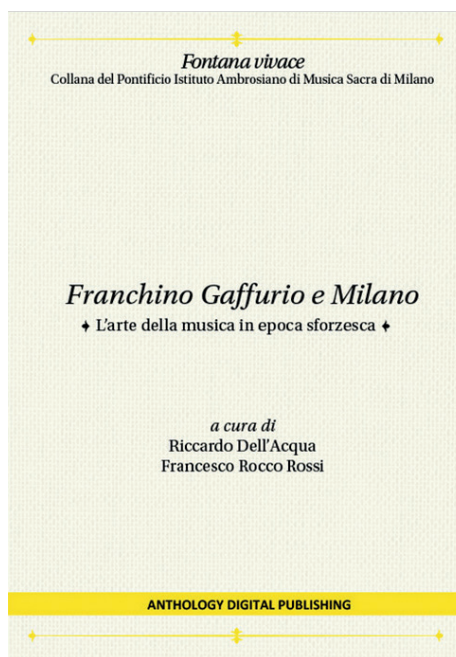
Milano University Press

Queste due ultime sezioni evidenziano, ed è l'ultimo punto che vorrei mettere in luce, il grande valore del volume non solo come studio coerente e unitario (al netto, come viene ricordato, di alcune «ottime tesi», p. VII, seguite da Giorgio Chittolini), ma anche come diffusione di una fonte importante. Di più, e mi piace evidenziare questo punto, il volume è un manifesto e una testimonianza del valore dello sforzo collettivo che troppo spesso rimane nascosto dietro i lavori di ricerca storica; quattro curatori cui si sono affiancati altri due autori di saggi, e soprattutto un ricco numero di persone e istituzioni che, a titolo differente, hanno offerto il loro tempo e la loro disponibilità a collaborare all'impresa (perché di questo si tratta, tenendo conto anche dei difficili tempi di Covid in cui avvenne una quota dei lavori sul volume), e di cui si tiene opportunamente conto nei *Ringraziamenti* (p. XI).

I curatori, nella loro *Premessa* e in riferimento al «progetto colossale» chittoliniano affermano: «molto opportunamente, il dattiloscritto del progetto originario ebbe la stessa sorte “carsica” del codice: riemerge ora, a cose fatte; cose che forse non avremmo avuto il coraggio di pensar di fare se fosse riemerso prima» (p. VIII). È un gran bene che il coraggio ci sia stato, e che ciò che doveva riemergere sia riemerso quando opportuno: il risultato è un importante contributo di cui la comunità scientifica e dei lettori non potrà che essere grata.

Il volume è accessibile anche in *open access* sul sito: <https://lombardianelrinascimento.it/catalogo/112/>.

Francesco Bozzi



Franchino Gaffurio e Milano. L'arte della musica in epoca sforzesca, a cura di Riccardo Dell'Acqua e Francesco Rocco Rossi, Montemurlo (Prato), Anthology Digital Publishing, 2023, pp. 235 (Fontana vivace, 1)

Gli anniversari sono spesso catalizzatori di interesse scientifico anche per la musicologia. Il fenomeno si è verificato non solo, per esempio, in rapporto al 2025 (cinquecentenario della nascita di Palestrina) ma pure nei confronti di una ricorrenza che cadeva nel 2022: i cinquecento anni dalla morte di Franchino Gaffurio.

Nato a Lodi il 14 gennaio 1451, Gaffurio morì a Milano il 24 giugno 1522. Teorico e compositore, dopo aver soggiornato in differenti città italiane (per esempio Mantova e Napoli), fu dal 1484 fino alla morte maestro di cappella del Duomo di Milano. In questa veste, si dedicò ovviamente ai doveri legati alla sua mansione, alle sue opere teoriche e alla stesura (con altri undici copisti) dei cosid-

detti *Libroni*, quattro manoscritti di polifonia sacra contenenti anche sue composizioni.

All'approssimarsi dei cinque secoli dalla morte gaffuriana, gli studiosi hanno messo in cantiere diverse iniziative per valorizzare l'avvenimento. In ordine cronologico, la prima di esse potrebbe essere individuata nel progetto di ricerca dal titolo *Polifonia sforzesca: i cicli di mottetti nei Libroni del Duomo di Milano tra liturgia, devozione e patronage ducale*. Sviluppato tra il 2018 e il 2021 e finanziato dal Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica, questo progetto si è svolto sotto la guida di Agnese Pavanello. Esso ha portato alla digitalizzazione ad alta definizione dei *Libroni* di Gaffurio (<https://www.gaffurius-codices.ch>) e ai risultati leggibili sul sito del Fondo Nazionale Svizzero (<https://data.snf.ch/grants/grant/172933>).

Dopo l'avvio di questo progetto, usciva l'aggiornamento nel settembre 2019 da parte di Bonnie J. Blackburn della voce «Gaffurio» nel *Grove Music Online* mentre nel 2021 si componeva il gruppo di ricerca *Ex CATheDRA (EXcellent Composers And Theorists During the Renaissance Age)* diretto da Francesco Rocco Rossi.

Formato da studiosi membri della Società Italiana di Musicologia, *Ex CATheDRA* si fissa come obiettivo la produzione di edizioni critiche di musica di Gaffurio, pubblicate nella collana *Musica mensurale* della Società Editrice di Musicologia. A oggi è possibile godere di tre uscite: una per i *Magnificat*, una per i *Mottetti* e una per le *Messe* (ma si tratta in quest'ultimo caso solo di un primo volume: altri seguiranno).

Si ricordano poi due convegni promossi nel 2022: il primo ha avuto luogo il 25 agosto ad Arezzo nel contesto del 70° Concorso Polifonico Internazionale Guido d'Arezzo; il secondo si è tenuto a Milano, al Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra (PIAMS) il 14 e 15 novembre. Proprio da quest'ultimo conve-

gno (di cui un resoconto è ancora disponibile *online*: <https://unipiams.org/franchino-gaffurio-un-compositore-nella-milano-sforzesca/>) origina *Franchino Gaffurio e Milano. L'arte della musica in epoca sforzesca*.

I curatori dell'opera sono Riccardo Dell'Acqua (preside del PIAMS) e Francesco Rocco Rossi (guida, come visto, del gruppo *Ex CATheDRA* e docente al PIAMS per le discipline storico-filologiche). Il volume – disponibile in *open access* in PDF e per l'acquisto in versione cartacea – si struttura in quattro parti: 1. *La liturgia a Milano all'epoca di Franchino Gaffurio*; 2. *Iconografia musicale e organologia in epoca sforzesca*; 3. *I Libroni di Gaffurio*; 4. *Gaffurio compositore e teorico*.

In particolare, si nota fin da subito che la parte terza è costituita da due capitoli redatti da due membri di *Polifonia sforzesca* (Daniele Valentino Filippi e Martina Pantarotto) e che la parte quarta si compone di quattro scritti derivanti dalla sfera di *Ex CATheDRA* (gli autori sono: Cristina Cassia, Valeria Mannoia, Gioia Filocamo e, a quattro mani, Stefano Mengozzi e Francesco Rocco Rossi).

Nella prima e nella seconda parte si tratteggiano invece grandi affreschi su temi strettamente legati a Gaffurio quali i contesti liturgici e devozionali della sua epoca, il Duomo di Milano, gli strumenti musicali a lui contemporanei. Contributori sono Riccardo Dell'Acqua, Christine Suzanne Getz e Claudio Giorgione (parte prima); Donatella Melini ed Elena Ferrari Barassi (parte seconda).

Al termine delle quattro parti vi è un'appendice di Massimo Palombella che chiude la pubblicazione mettendo a tema la prassi esecutiva della musica di Gaffurio (*tactus*, dinamiche, diminuzioni...).

Franchino Gaffurio e Milano, da un lato, è un valente apporto per arricchire il panorama della Milano tra Quattro e Cinquecento; dall'altro, un utile supporto anche per studiosi della Milano borromaica-postridentina.

Come sottolinea infatti Getz nel suo capitolo: «several of post-Tridentine Milan's most representative cults – the Madonna of Miracles at Santa Maria presso San Celso, the Society of the Ave Maria in Duomo, the cult of Saint Sebastian, and the cult of St. Ambrose – emerged during the late fifteenth and early sixteenth centuries in response to societal pressures and were subsequently institutionalized through the intervention of ducal or ecclesiastical authorities» (p. 13).

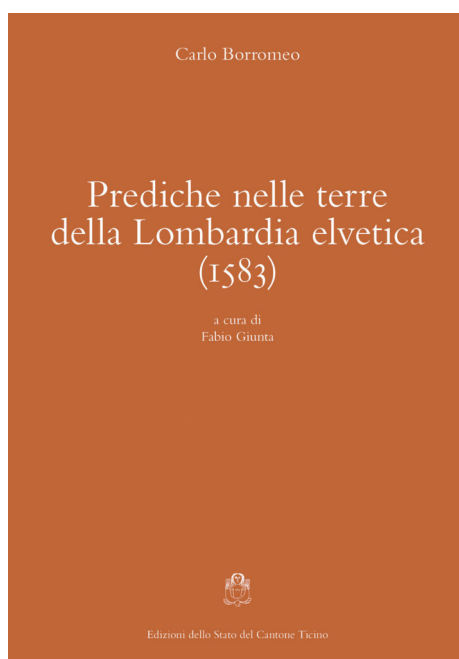
Al contrario, chi studia Gaffurio e il suo tempo può ben avvalersi anche di spunti metodologici provenienti da lavori sulla Milano dei due Borromeo. A livello esemplificativo, si potrebbe menzionare l'uso dei sei volumi degli *Annali della Fabbrica del Duomo*. Essi, stampati tra gli anni settanta e ottanta dell'Ottocento, raccolgono un'antologia di documentazione prodotta dalla Veneranda Fabbrica dalle sue origini fino al 1875, proponendone trascrizioni oggi accessibili in rete (<https://www.bdl.servizirl.it/vufind/Record/BDL-OGGETTO-2150>). Tuttavia, gli *Annali* andrebbero impiegati forse più come mezzo di individuazione di fonti che come fonte vera e propria in quanto non di rado passi documentari sono trascritti in modo incompleto o addirittura erroneo.

Sembra essere il caso del documento citato a p. 5 in cui l'organaro Bartolomeo Antegnati viene menzionato come «Mauro Bartolomeo da Brescia». In attesa di una verifica archivistica necessaria a fugare ogni dubbio, è lecito chiedersi se quel «Mauro» sia piuttosto da trascrivere come «Maestro» (o al limite «Mastro»), correggendo un eventuale errore del volume terzo degli *Annali* (p. 66).

In conclusione, *Franchino Gaffurio e Milano* è senza dubbio un ottimo tassello che getta luce su un personaggio centrale per la storia della Milano a cavallo tra quindicesimo e sedicesimo secolo. Il volume inaugura poi

anche una nuova collana intitolata *Fontana vivace*. Direttore della medesima è Riccardo Dell'Acqua il quale scrive che, tramite questa collana, il PIAMS darà lustro «alle sue produzioni musicali e musicologiche». Il titolo scelto è evocativo e ci conduce direttamente al Paradiso dantesco: si riveste così di nuova «speranza» il futuro, anche accademico, della musica sacra.

Federico Terzi



Carlo Borromeo, *Prediche nelle terre della Lombardia elvetica (1583)*, a cura di Fabio Giunta, [Bellinzona], Edizioni dello Stato del Cantone Ticino, 2024 (Testi per la storia della cultura della Svizzera Italiana, 17) (distribuzione e vendita: Fontana Edizioni)

Le otto prediche presentate in questa accuratissima edizione da Fabio Giunta, pronunciate da san Carlo Borromeo nel